



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

INDENNIZZI AL COMPARTO AGROMECCANICO BIETICOLO

ROMA 07.03.07 – Qualche luce, ma anche nuove ombre minacciano il comparto agromeccanico bieticolo saccharifero, già pesantemente sconsigliato dalla riforma dell'ocm zucchero. «Abbiamo accolto con soddisfazione l'ultima circolare emanata da Agea il 14 febbraio scorso poiché anche con questo provvedimento le nostre posizioni, espresse sempre in modo chiaro e senza fraintendimenti sin da quando abbiamo conosciuto la proposta di riorganizzazione del settore del commissario europeo Mariann Fischer, sono state, a conti fatti, accolte tutte: nessun obbligo di dismissione o vendita all'estero dei macchinari; aiuti sul mancato reddito in base al fatturato; detassazione degli indennizzi; cardini temporali definiti entro cui poter beneficiare dei fondi per la ristrutturazione». Sandro Cappellini, coordinatore nazionale e delegato per il segmento bieticolo di Confai - Confederazione Agromeccanici -, tira in parte un sospiro di sollievo.

«La libertà dei contoterzisti di scegliere se continuare a lavorare ed investire nel comparto oppure dedicarsi ad altre attività di meccanizzazione agricola è stata salvaguardata», commenta. Tuttavia, a fronte del successo ottenuto dopo mesi di colloqui col ministero delle Politiche agricole e con Agea, la situazione non è ancora tranquilla.

«Stiamo proseguendo la concertazione con il Mipaaf – spiega Leonardo Bolis, presidente di Confai – poiché la circolare Agea non chiarisce la posizione dei contoterzisti che avevano acquistato le macchine per la bieticoltura con un contratto di leasing. Una situazione estremamente delicata, che in assenza di chiarimenti e specifiche normative, rischia di non poter far accedere ai fondi per la ristrutturazione, alcune imprese di meccanizzazione, poiché la fattura da produrre nella domanda non è intestata al possessore, bensì alla società di leasing. Continuiamo a lavorare per chiudere positivamente la partita».

Al ministero delle Politiche agricole, comunque, anticipa Cappellini, «si sta valutando di prevedere nella domanda che le aziende dovranno inoltrare ad Agea entro il prossimo 31 marzo, una voce specifica per l'esposizione della data di stipula del contratto di leasing accanto a quelle che indicano la data di acquisto dei macchinari per la bieticoltura, la fattura e il valore dei mezzi».





CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Superato uno scoglio amministrativo-burocratico, all'orizzonte se ne sta profilando un altro a turbare i sonno dei contoterzisti. «Ad oggi, purtroppo, sembra tolta la possibilità della compilazione cartacea delle domande per i finanziamenti al settore agromeccanico – dichiara il coordinatore nazionale di Confai – rischiando di far sprofondare in un completo black out informatico la compilazione e presentazione delle domande, in quanto Agea non ha ancora reso disponibili, ad oggi, i collegamenti telematici con il Sian e relative istruzioni». Un problema da risolvere in tempi rapidi, visto che la possibilità di ottenere i contributi è subordinata al termine del 31 marzo prossimo, termine sul quale Confai non intende accettare e subire eventuali proroghe che penalizzerebbero ulteriormente il comparto nel caso in cui queste facessero dilatare i tempi di erogazione degli indennizzi. «Noi siamo da tempo pronti – chiosa Cappellini - e suggeriamo che forse sarebbe meglio riutilizzare carta e penna per rispettare i tempi dato anche il non elevato numero di domande che saranno presentate. Non vorremmo che i nostri Caa fossero sommersi dalle richieste dei contoterzisti, negli ultimi giorni utili, anche perché molte imprese di meccanizzazione non associate a sistema Confai, si sono già rivolte a noi per la compilazione e la presentazione delle domande. Nel frattempo Confai terrà monitorata costantemente la situazione contattando i responsabili del Mipaaf e Agea».

Ocm zucchero, Confai no a proroghe sugli aiuti

ROMA – Sulla dismissione delle macchine e sulla detassazione degli indennizzi concessi alle aziende contoterziste colpite dalla ristrutturazione del settore bieticolo è tornata la Confai (Confederazione degli agromeccanici). L'organizzazione, soddisfatta per il risultato raggiunto, è scesa in campo per chiedere il superamento dell'ultimo scoglio burocratico: la presentazione della domanda. In un primo tempo sembrava che le richieste dovessero essere inviate ad Agea, mentre ora – sostiene Confai – l'Agea ha reso noto che l'orientamento è quello di presentare le domande e-mail tramite i Caa.

Confai lamenta però che i collegamenti telematici non sono ancora attivati e i tempi sono stretti. «La possibilità di ottenere i contributi – rileva – scade il 31 marzo, termine sul quale non intendiamo accettare e subire eventuali proroghe che penalizzerebbero ulteriormente il comparto». E resta da risolvere anche la questione delle macchine in leasing.

Quanto alle agevolazioni, secondo Confai, non c'erano i presupposti normativi per la tassazione degli aiuti e l'obbligo di dismissione dei macchinari. Sul trattamento fiscale l'organizzazione ricorda infatti che la legge 81/2006 così recita: «Gli aiuti comunitari alla ristrutturazione delle imprese derivanti dall'attuazione della riforma dell'organizzazione comune di mercato dello zucchero non concorrono alla formazione del reddito».

E non si trovano cenni alla dismissione nè nel regolamento Ue 320/2006, che fa riferimento alla compensazione della perdita di valore degli investimenti in macchinari specializzati, e neppure nel decreto Mipaaf che stabilisce il rapporto tra l'aiuto e la perdita di valore delle macchine utilizzate per la bieticoltura.